

## L' EDUCANDATO DEL MONASTERO

[prof. tiziano civiero]

(da: ARCHIVIO MANTELLATE SERVE DI MARIA DI ROMA [abbrev. AMSM-Roma], *Il Libro delle Memorie*, I, alle date; *Catalogo delle Carte*, alle date)

1. Per sapere quali documenti sono conservati nell'Archivio del monastero è fondamentale il *Catalogo delle Carte per ordine cronologico e numero progressivo*<sup>1</sup>, contrassegnato F7, che costituisce l'Indice delle Filze F1-F6.

Ebbene, al n. 59, 26 giugno 1824, c'è una *Relazione del monastero e chiesa annessa delle Mantellate Serve di Maria Vergine Addolorata, fatta in occasione degli ordini della Sacra Visita Apostolica*, inerente la vita del monastero delle Mantellate e redatta in base alle indicazioni dei Visitatori. Al n. 17 di detta *Relazione* si legge: "Si ricevono nel medesimo monastero le ragazze educande e al presente ve ne sono 14. Pagano queste la dozzina scudi 7 al mese e osservano la prammatica [regolamento?] nel loro vestiario e di più loro non si permette mai l'uso né di collane, né di pendenti, né di anelli, né di orologi, né altri consimili femminili ornamenti"<sup>2</sup>.

2. Al n. 62, 12 gennaio 1825, ci sono i *Decreti della Sacra Visita Apostolica [fatta] il 7 ottobre 1824 e rimessi alla superiora del monastero*, in cui, tra le altre cose, viene lodato il modo in cui le monache tengono le educande.

3. Altre notizie si desumono dal *Libro delle Memorie*, I, alle date. Notizie che riporto qui di seguito. L'indagine sul *Libro delle Memorie* comincia dal 1815, per la semplice ragione che i 12 anni precedenti, inseriti negli avvenimenti della Rivoluzione francese e dell'Impero Napoleonico, non credo proprio che fossero i più propizi all'avvio di un

---

<sup>1</sup> AMSM-Roma, *Catalogo delle Carte per ordine cronologico e numero progressivo*, F7, alla data. [copertina]: Monastero delle Mantellate, *Catalogo delle Carte per ordine cronologico e numero progressivo*; [frontespizio]: Ven (erabile) Monastero delle Serve di Maria dette Mantellate di Roma, *Catalogo delle Carte spettanti al medesimo*. Il *Catalogo* copre l'arco di tempo che va dal 9 giugno 1751 al 16 maggio 1918. [prima parte]: *Carte dalla fondazione alla soppressione del monastero avvenuta nell'anno 1873*.

<sup>2</sup> *Ibidem*, n. 59, 26 giugno 1824, n.17.

Educandato, anche se previsto dalle Costituzioni del monastero. Con il 1815 invece, fuori dai rivolgimenti rivoluzionari e tornata finalmente la calma, ripreso il monastero e avuto il permesso dalla S. Sede di reindossare l'abito monastico, fu più naturale per le monache dare inizio a un'attività di educandato. In questa fonte infatti la prima notizia di un'accettazione di una educanda si ha proprio nel 1815.

## IN SINTESI

1. In totale nel *Libro delle Memorie*, dal 1815 al 1824, sono accolte in monastero come educande 24 bambine tra i 5 e i 13 anni. La notizia non contraddice quanto affermato dalla *Relazione..*, che indica presenti 14 educande al 1824. Infatti, è possibile che le prime accolte siano già state dimesse, dato che, compiuti i 16 anni, dovevano andarsene o monacarsi.

2. Tra gli Uffici della comunità monastica c'è anche quello di Maestra delle educande. Tuttavia, dal maggio 1804 al maggio 1809 non è riportato alcun nome di Maestra eletta, ma nella lista delle Ufficiali del monastero c'è sempre, invariabilmente, la formula: "Finalmente [cioè, da ultimo], la Molto Reverenda Madre Priora si riserbò a tempo opportuno la nomina della Maestra delle Educande". E nient'altro!

Solo nel 1822 (12 giugno) si dice che fu eletta "Maestra delle secolari educande la suddetta Maurizi [Sr. M. Luisa] ed in sottoMaestra Sr. M. Colomba Mattei, come anche per aiuto [come aiutante] Sr. M. Matilde Brambilla".

3. Dai Verbali dei capitoli conventuali (...) si desume che sono ammesse solo bambine dai 7 ai 10 anni: 5 e 6 sono pochi, 11, 12 o addirittura 13 sono troppi, per cui per queste età ci vuole una dispensa particolare, concessa dal priore generale osm.

4. Tra il giugno e l'agosto del 1821 vengono costruiti un refettorio e una cucina nuovi, perché quelli vecchi non erano più sufficienti, né per la comunità monastica, né per l'educandato.

5. Dunque, dai riferimenti sin qui riportati si deduce che l'educandato esiste, che funziona, perché ha dei locali e c'è del personale, ma non si parla mai di una sua fondazione, né di un suo regolamento specifico.

6. E' sicuro poi che per essere ammesse ad esso sono richiesti dei requisiti e il voto favorevole del capitolo conventuale.

7. Il regolamento, o quello che si può chiamare tale, si deve desumere pertanto dalle costituzioni della comunità monastica, e precisamente dal capitolo XX, *Del modo di tenere le fanciulle in educazione*. Di tali costituzioni possediamo l'edizione del 1804, l'anno seguente la fondazione del monastero, e quella del 1816, l'anno seguente la ripresa della vita monastica dopo l'occupazione napoleonica. In entrambe la titolatura del capitolo è la stessa, ma l'edizione del 1816 ha un testo leggermente variato, in quanto è stata soppressa la disposizione circa il dormitorio delle educande e sono state introdotte disposizioni sul loro abbigliamento e sulle calzature.

Il capitolo XX appunto dà le seguenti disposizioni.

- la Maestra delle educande deve essere anziana ("più grave di età che sia possibile");
- i genitori devono essere timorati di Dio e devono essere in grado di pagare il vitto annuo, convenuto con il monastero;
- si ricevono solo ragazze legittime; sane di mente e di corpo, di temperamento equilibrato e non soggette alla depressione o a qualche malattia particolare; quindi no alle handicappate o menomate: queste proprio non sono ammesse;
- devono essere battezzate e, possibilmente, anche cresimate;
- le educande devono avere non più di 10 e non meno di 7 anni;

- i genitori che desiderano mettere a educazione una figlia devono sottoscrivere una convenzione in 7 punti: 1. devono pagare il vitto della figlia "di sei mesi in sei mesi anticipati"; 2. devono provvederla della mobilia stabilita dal monastero; 3. devono mandare in monastero detta mobilia prima che la figlia sia accolta; 4. non devono fare molte visite alla figlia, ma una sola al mese; 5. la figlia tolta dall'educandato può ritornarvi solo se se n'è andata per malattia; 6. in ogni caso le spese per malattia sono a carico dei genitori; 7. compiuti i sedici anni, se desidera davvero farsi monaca, i genitori non devono impedirglielo; oppure, se desidera lasciare il monastero, o i genitori non vogliono che si faccia monaca, la devono riprendere immediatamente, per lasciare il posto ad altre educande;
- le ragazze sono accettate dal capitolo conventuale e , appena accolte, vengono affidate alla loro Maestra;
- questa insegnerà loro il "santo timor di Dio, il purissimo divino amore, la devozione speciale alla Beatissima Vergine, come anche ai Santi e alle anime del Purgatorio. Le ammaestrerà in ogni cristiana virtù, particolarmente nell'umiltà. Insegnerà loro a leggere, scrivere, lavorare,... somministrerà loro tutto il bisognevole";
- le educande non potranno trattare con le altre monache, ma solo con le collaboratrici della Maestra, e solo con queste staranno in ricreazione, anche quando tale ricreazione sia fatta nel giardino insieme con le monache;
- la Maestra delle educande stabilirà per loro i tempi per la preghiera, per lo studio, per il lavoro e quello per il divertimento (ricreazione, svago);
- le educande vestiranno solo abiti di color nero, di pura lana, di saia, di scotto, di panno, secondo le stagioni; le loro scarpe devono essere nere, ma non di seta. Non sarà loro permesso di portare capelli ricci, né anelli, né orologi o altri monili;

- devono andare in coro con le monache, ma in un luogo da loro separato, così come in refettorio o in cappella: in ogni caso, in questi luoghi devono essere separate dalle monache e sorvegliate dalla loro Maestra;

- nell'edizione del 1804 si dice che devono dormire in un unico dormitorio, ma in stanze separate; con loro deve dormire anche la Maestra: questa disposizione non c'è più nell'edizione del 1816<sup>3</sup>.

8. Altri particolari non ci sono. La Nota sulla mobilia da portare in monastero non si trova. La prima disposizione riguarda la Maestra, la seconda i genitori e in terza posizione finalmente la figlia da educare: la mentalità, dunque, è ancora molto gerarchica e non lascia molto spazio all'individuo.

9. Nell'insieme si ha l'idea di una mescolanza di vecchio e nuovo, essendo questo rappresentato dall'insegnamento del leggere, scrivere, lavorare, secondo le capacità e inclinazioni di ognuna, mentre il vecchio è dato sicuramente dalla rigida organizzazione gerarchico-istituzionale che le disposizioni scritte disegnano. Certo, tanta rigidità è spiegabile anche con il fatto che la disciplina aiuta a governare le ragazze, senza doverle sottoporre a un regime di vita ancora più severo, dal momento che condividono periodi della giornata con le monache, le quali hanno pur sempre uno stile contemplativo e, dunque, di silenzio e di rispetto degli orari: cose non proprio ascrivibili a ragazzine di 7-10 anni e da loro immediatamente esigibili.

Comunque, mi pare che faccia una bella impressione il misto di educazione religioso-spirituale, culturale e professionale che i testi presentano: un insieme davvero notevole per l'epoca e per le destinatarie, che sono pur sempre donne, non c'è che dire!

Gli ideali rivoluzionari, cacciati dalla porta del monastero vi rientrano dalla finestra, dunque, come a dire che era impossibile, allora come oggi del resto, ignorare gli

---

<sup>3</sup> AMSM-Roma, *Soli Deo honor et gloria. Costituzioni per le religiose Mantellate Serve di Maria Vergine Addolorata del novello convento dell'Addolorata alla Longara in Roma*, Roma 1816, p. 34-37.

sconvolgimenti che i 25 anni del periodo rivoluzionario-napoleonico aveva operato in Europa!

Insomma, un cambiamento prudente, moderato, ma, in ogni caso, evidente, perché non solo di facciata, ma anche di sostanza.

Questo è quanto!

prof. tiziano civiero  
p.f.t.marianum